

COMUNE DI RODIGO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

COMUNE DI RODIGO

RELAZIONE

REDATTO DA:

1] COPRAT SOC. COOP.

ARCH. GIOVANNI IACOMETTI

Via P.F. Calvi 85/a

MANTOVA

E

2] DR. MARCO MELLI

TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

Via Fantoni, 15 VILLAFRANCA di VERONA

WWW.CONSULENZEMARCOMELLI.EU

MANTOVA, DICEMBRE 2011

1 . P R E M E S S A

La presente classificazione acustica del territorio comunale è un atto di pianificazione che i Comuni devono attuare in base alla Legge n. 447/1995 “Legge Quadro sull’inquinamento acustico” seguendo le modalità indicate dalla normativa regionale in materia, nella fattispecie la Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 ‘*Norme in materia di inquinamento acustico*’.

La classificazione acustica, oltre ad essere un atto dovuto dalla normativa vigente, rappresenta un'opportunità per le amministrazioni comunali di gestire al meglio il territorio, oltre che in base agli strumenti urbanistici, anche sulla base dell'impatto acustico o della tutela di cui ciascun insediamento in una determinata area.

“La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo e riduzione dell’inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai limiti. La zonizzazione è inoltre uno strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall’inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.” (Deliberazione n. VII/9776, Regione Lombardia).

La classificazione acustica influisce sulla destinazione d'uso del territorio in virtù della suddivisione in aree a maggiore o minore livello di rumorosità consentita ed è una delle poche possibilità di pianificazione che può collocare sul territorio in modo equilibrato sia le attività rumorose sia quelle che invece richiedono la quiete.

L'Amministrazione comunale, pur nel rispetto della normativa nazionale e regionale che determina con una certa precisione l'assegnazione delle classi acustiche in base alle caratteristiche e agli usi del territorio, conserva una certa discrezionalità che può impegnare per incontrare le peculiarità del proprio territorio.

La presente relazione di accompagnamento alla classificazione acustica del Comune di Rodigo espone la metodologia seguita e le scelte effettuate per la realizzazione del piano.

Tale documento costituisce uno strumento di lettura delle tavole allegate.

2 . I N T R O D U Z I O N E

La sensibilità nei confronti dell'inquinamento acustico, che nel corso del tempo è andata sviluppandosi, unita alla crescente urbanizzazione del territorio ed al parallelo e contemporaneo implemento delle attività manifatturiere e delle infrastrutture di trasporto, ha reso necessario stabilire dei criteri con cui si fosse in grado di contenere i rischi legati all'inquinamento da rumore. Per garantire una corretta fruibilità del territorio sia dal punto di vista urbanistico, che da quello produttivo, il legislatore ha provveduto attraverso l'emanazione di leggi orientate a chiarire i diritti ed i doveri di ciascun attore, che si trova a vivere od operare sul territorio nazionale. L'intento è, quindi, da una parte quello di evitare il verificarsi di potenziali criticità future, dall'altra quella di fornire uno strumento per l'individuazione e la pianificazione di interventi di risanamento ove tali criticità si presentino allo stato attuale.

Alla luce di quanto appena detto appare evidente la dualità tra suddivisione acustica e pianificazione urbana del territorio, non potendo, inoltre, ciascuna delle due prescindere dall'altra. È importante tuttavia non confondere questa sinergia, con un pedissequo adattamento della zonizzazione acustica allo stato di utilizzazione attuale del territorio stesso.

Dopo l'emanazione della 'Legge quadro sull'inquinamento acustico' (L. n. 447/1995) e della normativa tecnica fra cui la Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 'Norme in materia di inquinamento acustico' e la Delibera n. VII/9776 (2 luglio 2002) della Giunta Regionale 'Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale', si può considerare compiuto il panorama normativo necessario per redigere la zonizzazione acustica del territorio comunale.

Per ciò che concerne la classificazione acustica infatti, la legge quadro sull'inquinamento acustico prevede che ciascuna Amministrazione Comunale provveda, seguendo linee guide definite dalla normativa regionale, ad una zonizzazione del proprio territorio in zone a tutela decrescente.

Con il D.P.C.M. 14 novembre 1997 vengono definite le classi acustiche e parallelamente per ciascuna di esse sono stabiliti i valori limite di emissione, i valori limite assoluti di immissione ed i valori di qualità. Di seguito vengono riportate la tabella A dell'allegato al D.P.C.M. 14/11/1997 in cui queste classi vengono descritte e le tabelle B, C e D dello stesso allegato in cui sono definiti i valori precedentemente indicati.

TABELLA A: Classificazione del territorio comunale (art. 1)

CLASSE	DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Classe I	Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il valore limite di emissione è definito il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato nelle aree occupate da persone e comunità.

TABELLA B: valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		<i>Diurno (06.00-22.00)</i>	<i>Notturmo (22.00-06.00)</i>
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Il valore limite di immissione è definito il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

TABELLA C: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3)

Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	<i>Aree particolarmente protette</i>	50	40
II	<i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</i>	55	45
III	<i>Aree di tipo misto</i>	60	50
IV	<i>Aree di intensa attività umana</i>	65	55
V	<i>Aree prevalentemente industriali</i>	70	60
VI	<i>Aree esclusivamente industriali</i>	70	70

Il valore di qualità è il valore di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge.

TABELLA D: valori di qualità - Leq in dB(A) (art. 7)

Classe di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00)
I	<i>Aree particolarmente protette</i>	47	37
II	<i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</i>	52	42
III	<i>Aree di tipo misto</i>	57	47
IV	<i>Aree di intensa attività umana</i>	62	52
V	<i>Aree prevalentemente industriali</i>	67	57
VI	<i>Aree esclusivamente industriali</i>	70	70

3. CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RODIGO

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

L'area oggetto di studio è costituita dal territorio comunale di Rodigo che si estende su una superficie di circa 41,63 [Kmq] comprendendo il centro abitato di Rodigo e la frazione di Rivalta sul Mincio e di Fossato. Il territorio comunale si trova a circa 35 metri sul livello del mare e si presenta esclusivamente pianeggiante.

La popolazione complessiva del Comune è di circa 5400 abitanti (2666 M e 2734 F), per una densità abitativa di abitanti/Km² 129,7 (dati aggiornati al 2010).

Rodigo risulta un Comune a vocazione agricola: al di fuori dei nuclei principali (Rodigo e le frazioni) il territorio si presenta in prevalenza composto da zone rurali. L'area comunale non è interessata dal passaggio di importanti infrastrutture di trasporto, quali autostrade, linee ferroviarie e strade statali di grande comunicazione o infrastrutture aeroportuali e marittime/fluviali rientranti nel campo di applicazione delle specifiche normative in materia di inquinamento acustico.

All'interno del territorio comunale sono comunque presenti aree volte alla valorizzazione degli ambiti fluviali come corridoi naturalistici (Parco del Mincio).

Il territorio di Rodigo confina con i seguenti Comuni:

- | | |
|---|------------|
| - Comune di Castellucchio (Provincia di Mantova) | Sud-Ovest |
| - Comune di Ceresara (Provincia di Mantova) | Nord/Ovest |
| - Comune di Curtatone (Provincia di Mantova) | Sud |
| - Comune di Gazoldo degli Ippoliti (Provincia di Mantova) | Ovest |
| - Comune di Goito (Provincia di Mantova) | Nord |
| - Comune di Porto Mantovano (Provincia di Mantova) | Est |

Nell'immagine che segue sono illustrati i suddetti confini comunali e regionali.

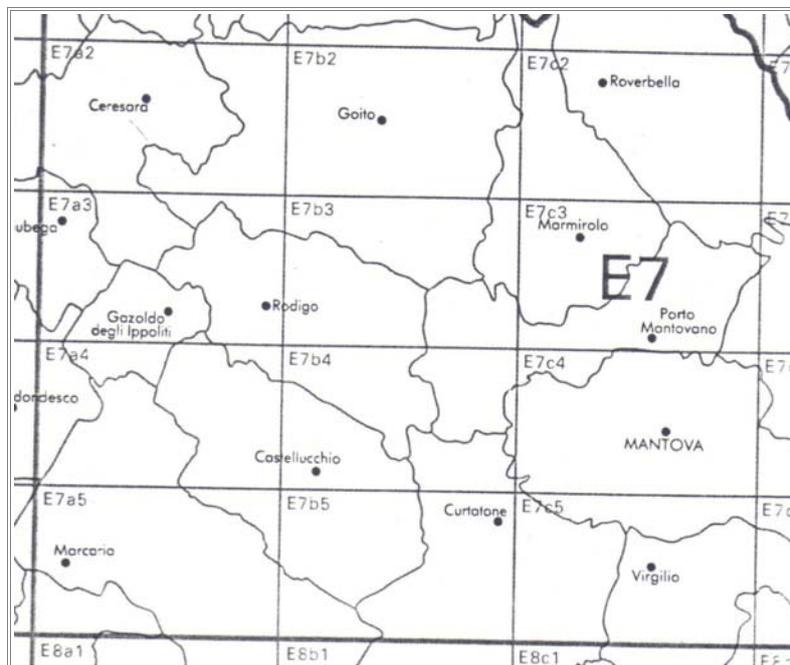


FIG. 1: QUADRO D'UNIONE CARTOGRAFIA DEL COMUNE DI RODIGO

E' stato eseguito un confronto con i Piani di Classificazione Acustica dei Comuni limitrofi. Nel caso in cui i Comuni confinanti abbiano approvato il Piano di Classificazione Acustica, il confronto va eseguito tra le Classi confinanti, in caso

contrario si rende necessario verificare la compatibilità della Classificazione appena effettuata con le destinazioni d'uso del Piano di Governo del Territorio del Comune sprovvisto di Piano di Classificazione Acustica, per individuare eventuali salti di Classe. I comuni confinanti risultano aver approvato, oppure risultano in corso di approvazione, i relativi Piani di Zonizzazione Acustica comunale e conseguentemente la nuova classificazione acustica del Comune di Rodigo è stata realizzata evitando la contiguità di aree di classi acustiche con differenza di due o più unità.

Si rileva inoltre che le aree del Comune di Rodigo poste a confine non presentano particolari situazioni critiche trattandosi di aree a destinazione d'uso prevalente di tipo agricolo, compatibili con le classi acustiche attribuite dal Comune di Rodigo, tale situazione non si è verificata solo al confine della Zona Industriale di Marcegaglia presso il Comune di Gazoldo degli Ippoliti.

4. T R A F F I C O V E I C O L A R E

Il traffico veicolare rappresenta la principale fonte di rumorosità del territorio comunale di Rodigo. Infatti le attività industriali presenti, per la tipologia del ciclo produttivo e per la loro dislocazione territoriale, non sono in genere tali da definirsi intense sorgenti di rumorosità.

La movimentazione di merci con mezzi pesanti ed il pendolarismo sono i principali fenomeni che caratterizzano il traffico veicolare e che, come tali, definiscono i principali fattori di disturbo acustico nel territorio urbanizzato.

Nel primo caso la densità del flusso di tali mezzi è concentrata principalmente lungo la SP 23 ovvero il collegamento viario tra la ex SS 236 "Strada Statale Goitese" e la ex SS10 "Padana Inferiore", oltre alla SP 17 "Strada Postumia" e delle sue diramazioni limitrofe che costituiscono anche le vie di accesso alle attività produttive e commerciali.

Il secondo fenomeno, invece, è dovuto principalmente allo spostamento quotidiano di studenti e lavoratori e interessa le aree residenziali del centro storico di Rodigo (SP 1), con l'intensificarsi del flusso di traffico nelle ore di punta.

5 N O R M A T I V A D I R I F E R I M E N T O

La normativa di riferimento è la seguente:

- Legge del 26 ottobre 1995, n. 447 – "Legge quadro sull'inquinamento acustico"
- D.P.C.M. del 14 novembre 1997 – "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. del 16 marzo 1998 – "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"

- Legge Regionale del 10 agosto 2001, n. 13 – “Norme in materia di inquinamento acustico”
- Delibera n. VII/9776 (2 luglio 2002) della Giunta Regionale – “Criteri tecnici di dettaglio per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale”
- D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004 – “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”.

In ottemperanza alle normative sopra indicate ci si è posti l’obiettivo di applicare le suddette metodologie di classificazione acustica al Comune di Rodigo al fine di fornire un ulteriore strumento urbanistico in grado di indirizzare e di fornire elementi di programmazione e pianificazione del territorio comunale.

6. CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI RODIGO

CRITERI GENERALI

La zonizzazione acustica è stata effettuata – in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni della strumentazione urbanistica e di governo della mobilità – sulla base dei criteri generali desunti dalla normativa nazionale (L. n. 447/1995 e D.P.C.M. 14/11/1997) e dalle Linee Guida della Regione Lombardia (cercando di evitare un eccessivo spezzettamento del territorio urbanizzato con zone a differenti valori limite) e dai criteri di contesto emersi nella fase conoscitiva e riferiti alla particolarità del territorio di Rodigo.

L’articolazione in zone acustiche del territorio comunale, così come definita in sede normativa, richiede, infatti, una conoscenza puntuale sia delle destinazioni d’uso attuali del territorio che delle previsioni degli strumenti urbanistici.

Come anticipato nel paragrafo introduttivo, la Legge Regionale n. 13 del 2001 definisce, tra l’altro, i criteri generali con cui i comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio e rappresenta il criterio più vincolante nella prima fase della suddivisione in classi acustiche.

Si è proceduto in primo luogo all’individuazione della Classe I (Aree particolarmente protette) e della Classe V (Aree prevalentemente industriali) in quanto più facilmente identificabili in base alla semplice identificazione delle destinazioni d’uso previste per la classificazione acustica (zone sensibili per la classe I, zone adibite ad attività artigianali e industriali per la classe V) e la diretta lettura dell’azonamento del P.G.T. con le specifiche indicazioni di piano.

Nel processo di Classificazione Acustica le difficoltà maggiori si incontrano nell’attribuzione delle Classi II, III e IV. La scelta di quale procedura seguire e su quali

informazioni operare deve essere coerente sia con i dati disponibili sia con la complessità del territorio da studiare.

Quando si lavora con realtà comunali di limitata complessità urbanistica ed estensione, si preferisce utilizzare direttamente le informazioni fornite dal Piano Regolatore Generale e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (procedura manuale).

Per la classificazione di centri urbani nelle classi II, III, e IV si è resa necessaria una preventiva valutazione di parametri quali le densità di popolazione, gli esercizi commerciali e gli insediamenti artigianali.

Per la caratterizzazione delle aree urbane si utilizzano alcuni parametri di valutazione per la definizione delle classi da assegnare alle aree urbane. Tali parametri e le rispettive classificazioni sono:

- la tipologia e l'intensità del traffico (locale, di attraversamento, intenso);
- la densità di popolazione (bassa, media, alta);
- la densità di attività commerciali (limitata presenza, presenza, elevata presenza);
- la densità di attività artigianali (assenza, limitata presenza, presenza).

L'analisi dei parametri valutativi sopra riportati è stata effettuata sulla base di stime dedotte da informazioni disponibili a livello comunale e dai sopralluoghi effettuati.

Attraverso la procedura di Classificazione Acustica si è giunti ad una suddivisione del territorio comunale di Rodigo articolata nelle sei classi acustiche previste dalla normativa.

INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE I

Rientrano in questa Classe ("*aree particolarmente protette*"), come definito dalla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione. I singoli edifici destinati ad attrezzature sanitarie, a scuole e le Chiese. In rapporto alle condizioni rilevate e a queste ultime indicazioni sono state assegnate diverse aree attribuite alla Classe I col colore grigio.

INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE VI

Come definito dalla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, rientrano in questa Classe ("*aree esclusivamente industriali*") le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

È ammessa l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende.

Per tutelare maggiormente la popolazione che vive nelle abitazioni connesse agli impianti produttivi, si è preferito assegnare alle zone industriali presenti sul territorio

comunale la Classe V “*aree prevalentemente industriali*”. Per la Classe VI, infatti, la normativa non prevede differenze tra i limiti di immissione diurni e notturni (70 dB(A) in entrambi i casi), mentre per la Classe V, prevede come limiti di immissione 70 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno. La Classe VI inoltre è l’unica per cui la normativa non prevede, all’interno della classe, l’applicazione del criterio del limite differenziale, quindi la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza cioè delle sorgenti disturbanti) e quello registrato in loro assenza può superare i 5dB(A) nel periodo diurno e i 3 dB(A) nel periodo notturno. Non sono state assegnate Classi VI.

INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE II

Rientrano in questa Classe (“*aree destinate ad uso prevalentemente residenziale*”), come definito dalla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

In questa Classe sono state incluse il Parco del Mincio, le aree verdi all’interno del perimetro del centro edificato ed in ambiti di particolare pregio paesaggistico. Il retino di queste aree è colore verde.

INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE III

Rientrano in questa Classe (“*aree di tipo misto*”), come definito dalla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali. L’individuazione di tale Classe, in fase di zonizzazione, prevede che si verifichi uno dei seguenti casi:

- aree residenziali interessate da traffico sia locale che di attraversamento, tipico delle aree residenziali inglobate nel centro abitato;
- aree agricole con utilizzo di macchine operatrici;
- attività sportive che non sono fonti di rumore (centri sportivi con stadi di piccole dimensioni);
- aree o edifici la cui destinazione d’uso prevedeva la Classe I, ma il cui contesto acustico-urbanistico non ha permesso tale operazione e che risultano invece compatibili con la Classe III senza indurre salti di classe;
- area compresa nella fascia di pertinenza di una infrastruttura viaria.

Sono state assegnate alla Classe III la maggior parte delle aree all'interno del centro abitato di Rodigo e delle frazioni di Rivalta sul Mincio e Fossato e la quasi totalità delle aree ad uso agricolo all'esterno del centro abitato. Il colore usato per questo retino è il giallo, con la differenza che per le aree ad uso agricolo (rif. Z.T.O. "E1") il retino è stato lasciato a minore densità al fine di poterle distinguere meglio dalle altre Aree di Classe III.

INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE IV

Rientrano in questa Classe ("*aree di intensa attività umana*"), come definito dalla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali (zone commerciali, ipermercati) e uffici (uffici pubblici, istituti di credito nonché quartieri fieristici, attrezzature e impianti per manifestazioni a grande concorso pubblico), con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

La realtà locale, pur presentando un centro ricco di attività terziaria e di abitazioni, non può essere definito come ad 'alta concentrazione'.

Pertanto, l'individuazione di tale classe, in fase di zonizzazione, prevede che si verifichi uno dei seguenti casi:

- > nel territorio comunale sono presenti aree residenziali artigianali di dimensioni significative e relative aree di espansione;
- > gli strumenti urbanistici prevedono la realizzazione di aree artigianali con inserimento di attività produttive compatibili con i limiti di classe IV;
- > aree comprese nella fascia di pertinenza di una infrastruttura di trasporto.

In questa Classe, il cui retino si distingue per il colore arancio, sono state inserite le seguenti aree:

- le aree ricomprese nella fascia di pertinenza della infrastrutture stradali di maggiore rilievo.
- Alcuni insediamenti produttivi.

INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE V

Rientrano in questa Classe (*“aree prevalentemente industriali”*), come definito dalla Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

La legge regionale ha poi specificato che la presenza di attività artigianali, commerciali ed uffici non deve essere preponderante. Sono state previste aree in classe V nell'area contermina alla zona industriale della Marcegaglia con sede a Gazoldo degli Ippoliti, area ubicata all'esterno dei centri abitati: Questa Classe V presenta un retino di colore rosso.

7 INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE

Il Comune di Rodigo è interessato dalla presenza di alcune strade di intenso traffico in entrambe le direzioni di marcia, come segnalato nella tavola della zonizzazione. Per le aree prospicienti tali strade si è prevista la fascia di pertinenza come stabilito dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142. Le emissioni acustiche delle infrastrutture stradali sono regolamentate dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 sopra citato che classifica le strade in: autostrade, strade extraurbane principali, strade extraurbane secondarie, strade urbane di scorrimento, strade urbane di quartiere e strade locali. I valori limite di emissione e di immissione, riportati in TABELLA B e C del D.P.C.M. 14/11/1997, regolamentano il rumore prodotto da tutte le sorgenti rumorose ad eccezione delle infrastrutture di trasporto. Infatti per il rumore prodotto esclusivamente dalle infrastrutture di trasporto i valori limite assoluti di immissione, emissione e attenzione non si applicano all'interno delle fasce di pertinenza acustica definite per le strade nel D.P.R. n. 142 del 2004. All'interno delle fasce di pertinenza le infrastrutture (esistenti o di nuova realizzazione) devono rispettare i limiti riportati nelle tabelle seguenti.

Al di fuori delle fasce di pertinenza acustica valgono i valori limite stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

TIPOLOGIA di STRADA infrastrutture esistenti (compresi ampliamenti in sede, affiancamenti e varianti) (secondo Codice della Strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	AMPIEZZA FASCIA PERTINENZA (a partire del confine stradale e per ciascun lato)	RECETTORI SENSIBILI (scuole*, ospedali, case di cura e di riposo)		ALTRI RECETTORI	
			Periodo diurno dB(A)	Periodo notturno dB(A)	Periodo diurno dB(A)	Periodo notturno dB(A)
A autostrada		A – 100 m	50	40	70	60
		B – 150 m			65	55
B extraurbana principale		A – 100 m	50	40	70	60
		B – 150 m			65	55
C extraurbana secondaria	Ca (strade a carreggiate separate)	A – 100 m	50	40	70	60
		B – 150 m			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	A – 100 m	50	40	70	60
		B – 50 m			65	55
D urbana di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100 m	50	40	70	60
		100 m	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30 m	limiti conformi alla zonizzazione acustica delle aree urbane			
F - locale		30 m				

- per le scuole vale solo il limite diurno
- TABELLA 1 – AMPIEZZA DELLE FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI STRADA ESISTENTE E RELATIVI LIMITI (D.P.R. N. 142 DEL 2004)

TIPOLOGIA STRADA (secondo Codice della Strada)	SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M. 6.11.01 – Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade)	AMPIEZZA FASCIA PERTINENZA (a partire del confine stradale e per ciascun lato)	RECETTORI SENSIBILI (scuole*, ospedali, case di cura e di riposo)		ALTRI RECETTORI	
			Periodo diurno dB(A)	Periodo notturno dB(A)	Periodo diurno dB(A)	Periodo notturno dB(A)
A autostrada		250 m	50	40	65	55
B extraurbana principale		250 m	50	40	65	55
C extraurbana secondaria	C1	250 m	50	40	65	55
	C2	150 m	50	40	65	55
D urbana di scorrimento		100 m	50	40	65	55
E - urbana di quartiere		30 m	limiti <i>conformi</i> alla zonizzazione acustica			
F - locale		30 m				

* per le scuole vale solo il limite diurno

TABELLA 2 – Ampiezza delle fasce di pertinenza acustica per strade di nuova realizzazione, suddivisi per tipologia di strada, e relativi limiti (D.P.R. n. 142 del 2004)

8 ADIACENZA DI AREE ACUSTICHE CHE DIFFERISCONO DI OLTRE 5 dB
Gli elaborati della zonizzazione acustica del territorio comunale individuano una classificazione acustica per ambiti definita sulla base di zone omogenee di destinazione d'uso.

Qualora si trovino in adiacenza aree di classe acustica che differiscono di oltre una classe (ovvero con oltre 5 dB) si considera una fascia di “*mediazione acustica*” di 5 [m] di larghezza all'interno dell'Area di classe acustica più elevata nella quale valgono le norme della classe acustica intermedia.

Qualora siano presenti aree non definite da una particolare classe acustica, quali canali, fossi, fiumi, sedimenti stradali, ecc. per tali aree valgono le norme delle zone acustiche circostanti.

9 ALLEGATI

- Rappresentazioni grafiche Tavola: Classificazione acustica del Territorio comunale
- Norme Tecniche di Attuazione.

INDICE GENERALE

1.PREMESSA.....	2
2.INTRODUZIONE.....	3
3. CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RODIGO.....	5
DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....	5
4. TRAFFICO VEICOLARE.....	7
5 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	7
6. CRITERI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI RODIGO.....	8
CRITERI GENERALI.....	8
INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE I.....	9
INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE VI.....	9
INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE II.....	10
INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE III.....	10
INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE IV.....	11
INDIVIDUAZIONE DELLA CLASSE V.....	12
7 INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE.....	12
8 ADIACENZA DI AREE ACUSTICHE CHE DIFFERISCONO DI OLTRE 5 dB.....	14
9 ALLEGATI.....	14